

23. Tamit: una cittadina cristiana nella Nubia egiziana

23. Tamit: a Christian town in Egyptian Nubia

Le rovine di Tamit, note da una relazione di Hugo Monneret de Villard, si trovano sulla riva occidentale del Nilo, 9 Km a valle di Abu Simbel. Gli scavi della Sapienza del 1964, diretti da Sergio Donadoni, furono principalmente dedicati all'esplorazione e al rilievo delle chiese risalenti all'VIII e IX secolo d.C. e alla documentazione del resto dell'abitato. Nel sito sono state riconosciute tre fasi principali: una antico-cristiana (VII-IX secolo d.C.), una cristiana (IX-XI secolo d.C.) ed una islamica (XII secolo d.C.). La forte concentrazione di chiese (otto) lascia supporre che Tamit sia stata un importante centro religioso, meta di pellegrinaggi.

La cittadina

Nel suo complesso l'abitato si presenta come un agglomerato di case con vie strette e irregolari, privo di una cinta muraria, di porte urbane e di un asse viario maggiore. Gli edifici di tipo domestico hanno una pianta rettangolare irregolare provvista di un secondo piano. Le costruzioni sono in mattoni crudi intonacati poggiati direttamente sul banco roccioso o sabbioso compatto. Le uniche fondazioni di blocchi di pietra rozzamente squadrati sono presenti nella torre di vedetta.

Le chiese

Il gruppo più notevole di costruzioni è il complesso delle tre chiese del settore occidentale: la Chiesa degli Angeli, la Chiesa di San Raffaele e la chiesa attigua a San Raffaele. Un secondo com-

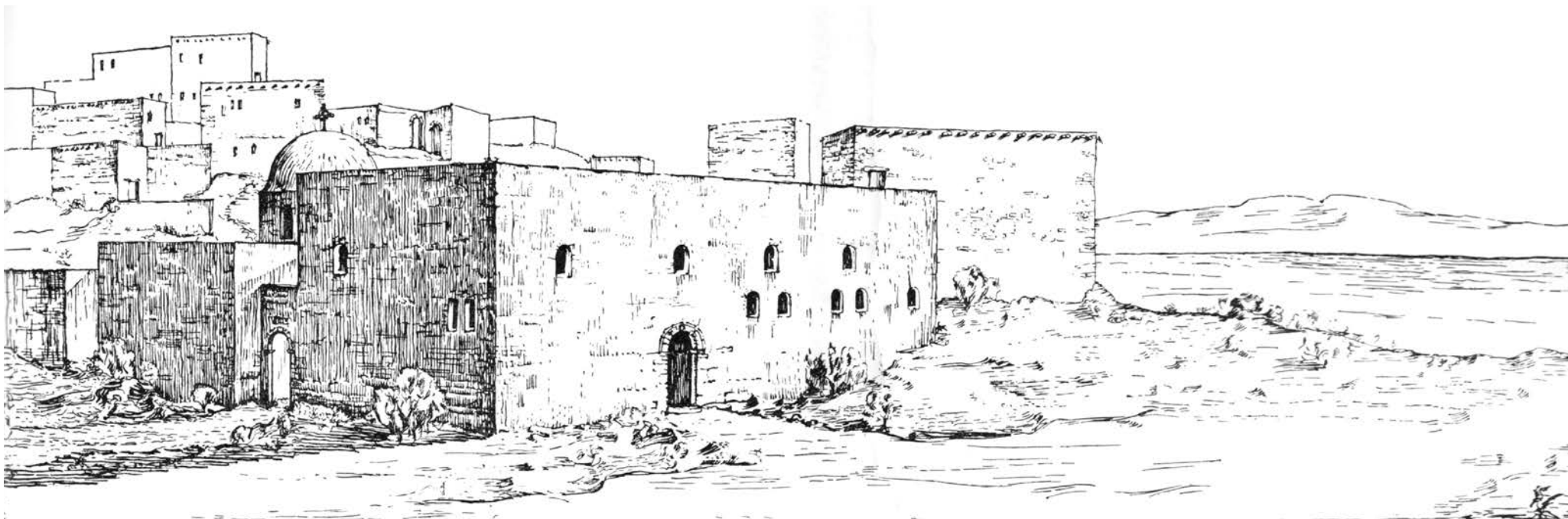


Fig.2 - Ricostruzione del complesso delle Chiese degli Angeli e di San Raffaele. - *Reconstructed view of the Churches of Angels and Saint Raphael.*



Fig.1 - Il volto di un santo dagli affreschi della Chiesa di San Raffaele (IX secolo d.C.) - *A saint from the wall paintings of the Church of Saint Raphael (9th century AD).*

plesso religioso si trova fuori dell'abitato presso la necropoli. La Chiesa di San Raffaele ha restituito anche elementi architettonici decorati.

La ceramica

I materiali ceramici sono caratterizzati da tre produzioni: ceramica decorata dipinta; ceramica di uso domestico di qualità, fabbricata al tornio; ceramica di uso domestico corsiva, fatta a mano.

The ruins of Tamit, already known due to a report by Hugo Monneret de Villard, lay on the western bank of the Nile, 9 Km downstream of Abu Simbel. Sapienza excavations started in 1964 under the direction of Sergio Donadoni, and they were devoted to the exploration and survey of a group of churches dating back from the 8th – 9th century AD, as well as to the recording of the other dwellings of the town. Three main occupational phases were distinguished at the site: a Early-Christian one (8th-9th century AD); a Christian phase (9th-11th century AD), and an Islamic one (12th century AD). The concentration of churches (eight) suggests that Tamit was an important religious centre, a pilgrimage destination.

The town

The dwelt area shows an agglomeration of houses with narrow and irregular streets, devoid of a line of fortification, city-gates and of a main central street. Domestic buildings have a rectangular plan and two storeys. They are made of plastered mudbricks, set directly on the bedrock. Only the watchtower had stone foundations.

Churches

The most interesting buildings constituting a complex are the three churches of the western compound, the Church of the Angels, that of Saint Raphael and the one aside the late. A second religious complex was outside the town nearby the necropolis.

Pottery

Pottery materials are characterized by three main wares: painted decorated pottery, fine domestic pottery made on the wheel, and hand-made raw domestic pottery.

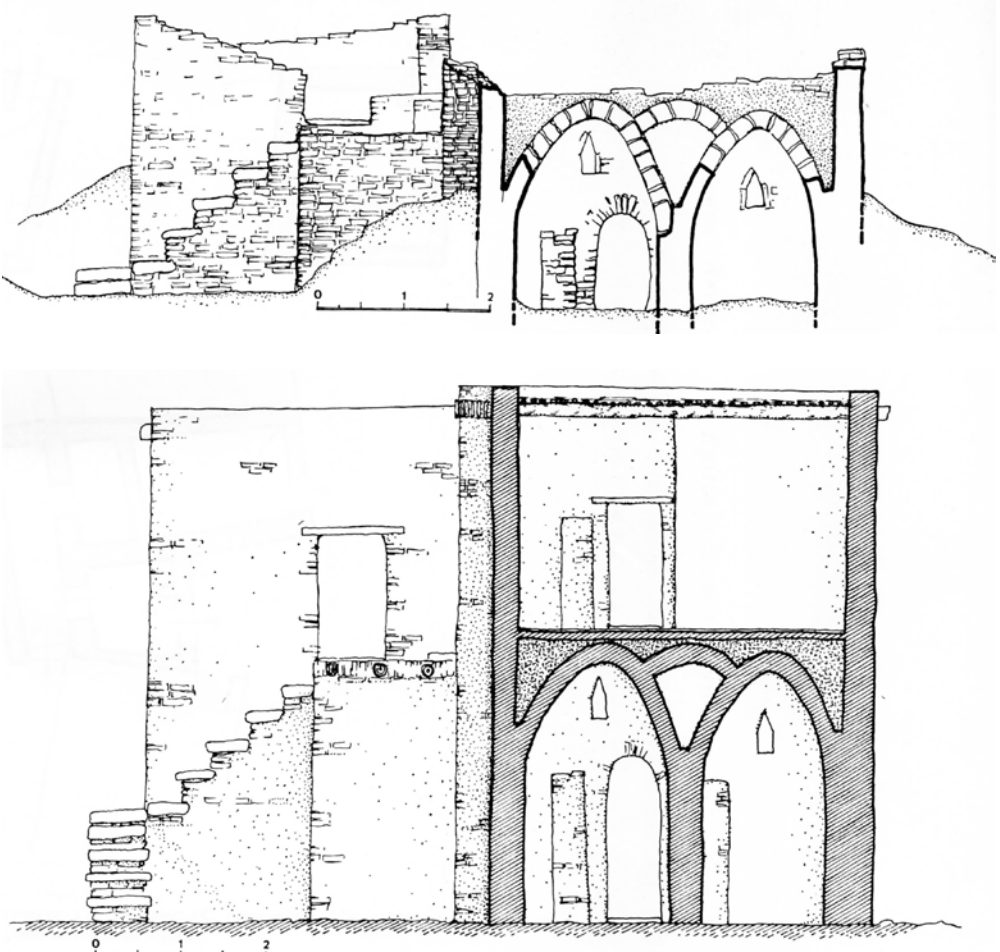


Fig.4 - Sezione di una casa tipica a Tamit. - *Section of a typical house in Tamit.*